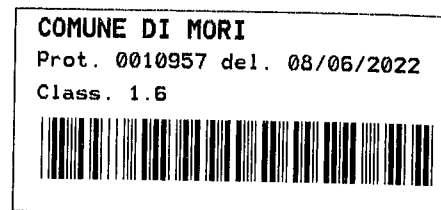




Mori, 25 Maggio 2022

Al Sindaco,
All'Assessore Competente,



INTERROGAZIONE
AGRICOLTURA, SOSTENIBILITÀ E TRATTAMENTI FITOSANITARI.
QUALI GLI OBIETTIVI DI REGOLARIZZAZIONE E RIAPERTURA DEI
CARICA BOTTE PUBBLICI?

Il comune di Mori si pone geograficamente in una zona molto particolare dal punto di vista agricolo presentando una superficie coltivata molto estesa e molto varia in termini di colture grazie alla morfologia del territorio che parte dal fondovalle pianeggiante per arrivare alle pendici del Baldo e dello Stivo.

L'area presenta consorzi, cantine e aziende agricole che sono in grado di produrre, trasformare e valorizzare i prodotti agricoli del territorio. La produzione agricola spazia dagli ortaggi, all'uva da vino, alle mele, alle ciliegie senza dimenticare i piccoli frutti e il miele.

La produzione agricola di colture permanenti o annuali indipendentemente dalla filosofia di produzione Biologica o Integrata che potrebbe aprire dibattiti interminabili porta con sé in entrambe le tipologie produttive l'esigenza di proteggere le colture da attacchi da parte di patogeni che potrebbero comprometterne la produzione.

Prendendo come esempio la produzione di uva da vino che risulta essere una coltura prevalente, il comune di Mori presenta una superficie vitata di oltre 450 [1] ha (fonte 2017). La vite, sia in coltivazione biologica che integrata richiede un numero di trattamenti fitosanitari che può andare da 10 a 20 trattamenti a seconda dell'annata (in media 17/18 [2]). I trattamenti fitosanitari sono effettuati utilizzando come mezzo di trasporto l'acqua che viene impiegata in quantità di 300/1000 litri ad ettaro a trattamento. È facile calcolare che un vigneto trattato 17 volte con un quantitativo di acqua di 500 litri consuma 8500 litri all'anno solamente per i soli trattamenti. Con una superficie vitata nel comune di 450 ha è facile stimare un consumo annuo di acqua di almeno 3,8 Milioni di litri.

Fino a qualche anno fa il Comune di Mori forniva accesso a dei dispositivi caricabotte ad alta portata sparsi per il comune nelle zone strategiche agevolando la preparazione delle miscele agli agricoltori. A valle di una richiesta di adeguamento dei dispositivi caricabotte da parte della provincia nel 2017 [3] e a valle di un uso non corretto dei dispositivi si è scelto di operare con una messa fuori servizio di tutti i dispositivi (ne rimangono attualmente attivi un numero molto limitato e spesso non direttamente fruibile da tutti).

La Vallagarina presenta alcuni esempi di caricabotte adeguati alle normative vigenti in termini di protezione ambientale e di controllo dell'utilizzo esempio lampante è il Comune di Rovereto nella Frazione di Marco (Foto. 1).



Foto 1. Idrante carica botte Comune di Marco (foto: Fonte Google Maps).

A livello di fattibilità tecnica, la Provincia di Trento, nelle linee guide per la messa in servizio o ammodernamento degli esistenti prevede “Sono previste due tipologie a seconda della localizzazione dell’impianto: una che prevede la dispersione al suolo e una più conservativa che prevede anche un serbatoio che raccoglie possibili sversamenti accidentali” [4]. La tipologia più semplice e sicuramente più economica prevede dei costi minimi di adeguamento ambientale. Per quanto riguarda il controllo relativo all’utilizzo dell’acqua, ad oggi esistono alcuni sistemi commerciali che potrebbero controllare l’erogazione al fine di procedere ad una fatturazione forfettaria o a consumo.

La presente interroga l'Amministrazione al fine di proporre il coinvolgimento degli enti interessati Cantine e Consorzi con l'obiettivo di trovare una soluzione ritornando a fornire un servizio indispensabile per gli agricoltori.

- Quali sono le intenzioni relativamente all'adeguamento e alla messa in servizio di uno o più punti carica botte?
- Quali sono le soluzioni alternative proposte per supportare gli agricoltori?

Si chiede risposta scritta.

I consiglieri Comunali

Bruno Bianchi (Mori Dinamica)
Cristiano Moiola (P. A. T. T.)

Riferimenti:

- [1] "LA VITIVINICOLTURA IN TRENTINO 2017", I Quaderni Dell'Enoteca, Camera di Commercio di Trento, pp. 11
- [2] "Manuale di Difesa della Vite", 2007, Fondazione Edmund Mach, pp.
- [3] VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE, Trento, Reg. delib. n. 736, Riferimento: 017-D334-00040.
- [4] "9° Rapporto Sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento", 2020, APPA Trento, pp. 66